

facebook



Antonella Boralevi

Antonella Boralevi sulla Stampa di Torino scrive:

Cif Amotan II era uno schiavo di Antichia che si fece libero e ricco. O forse no. Aveva il virus del collezionista e acquistò tutte le meraviglie che si potevano acquistare alla fine del primo secolo d. C. (o all'inizio del II): statue, gioielli, conchiglie, reperti archeologici della Cina, della Mesopotamia, della Persia, dell'Egitto. O invece non acquistò nulla.

Caricò i suoi tesori su una nave che li trasportasse a Roma dove voleva creare il suo Museo di sè stesso e lo chiamò The Unbelievable, L'Incredibile. O forse non caricò nulla e neanche la nave è mai esistita. La nave colò a picco con tutti i suoi tesori. Colò a picco davvero? Damien Hirst, artista del secolo scorso che da 10 anni nulla più produceva - l'astuto figlio della working class di Bristol, Inghilterra, che, il giorno in cui fallì Lehman Brothers, vendette le proprie opere a un'asta di Sotheby's che ancora oggi è la più ricca della storia (111 milioni di sterline nel 2008) - ha ritrovato il relitto?

È andato con i sommozzatori a tirar fuori dagli abissi le statue coperte di coralli e fossili? Le foto direbbero di sì. Ha commissionato restauri e ripuliture e copie? La Mostra in corso alla Fondazione Pinault a Venezia dice di sì. Migliaia di opere, gioielli, oggetti, splendori d'oro, di malachite, di marmi di Carrara. O sono resine dipinte? E le targhette esplicative dicono il vero? I visitatori percorrono gli spazi con gli occhi spalancati. Si guardano l'uno con l'altro sperduti.

È vero? È falso? È una favola? O è la più grande scoperta archeologica del Millennio? Coperti di coralli incrostati (veri? falsi ?) Pluto e Topolino campeggiano in due sale attigue. Sorridente, abbigliato da post punk con fragorosa catena d'oro, Damien Hirst sorvegliava alla inaugurazione il suo gigantesco Fake. Il racconto dei racconti. Carne dei nostri sogni. Burla del nuovo secolo. E allora proverei a scandalizzarvi: se la Cappella Sistina racconta il Rinascimento, «Treasures from the Wreck of the Unbelievable» racconta il nostro tempo come e meglio di qualunque altra opera dell'ingegno?